

Expo, i sindaci del mondo firmano il "Patto di Milano"

**Parte l'impegno delle metropoli per il diritto al cibo
Oggi Giornata mondiale dell'Alimentazione: arrivano Ban Ki-moon e Mattarella
Venduti 20 milioni di biglietti**

DANIELA FASSINI

Insieme alla Carta di Milano, anche il "Milan urban food policy Pact" sull'alimentazione rappresenterà una delle eredità immateriali di quest'Expo che sta per concludersi. Ieri a Palazzo Reale, oltre 80 delegazioni delle più grandi città al mondo hanno sottoscritto il Patto, lanciato dal sindaco di Milano contro lo spreco alimentare e per cibo sano e in quantità per tutti. Grandi città come New York, Pechino, Mosca, Londra ma anche Barcellona, o Maputo (la capitale del Mozambico) - in tutto sono 111 - hanno già sottoscritto il patto che prevede l'impegno, da parte del sindaco, di avviare politiche e strategie per contrastare le disuguaglianze sociali e all'insegna di una sostenibilità alimentare.

È «un sogno che si avvera» ha detto il sindaco Giuliano Pisapia, ieri davanti alle 84 delegazioni municipali e citando le oltre 110 città che hanno firmato il Patto di Milano, in diretta, su un tablet. Alla cerimonia di firma, preceduta da un video

messaggio del Principe del Galles, Carlo d'Inghilterra, è intervenuto anche il segretario della Fao, Graziano Da Silva. «Le città possono essere parte della soluzione dei problemi legati alla nutrizione: dalla lotta all'obesità, a quella alla fame passando per la diminuzione degli sprechi e a una nutrizione sostenibile. Dobbiamo agire adesso» ha esortato Da Silva. Anche le città italiane entreranno nel Patto. Il sindaco di Torino e presidente dell'Anci, Piero Fassino, ha infatti annunciato che chiederà a tutti i sindaci di sottoscrivere il Patto urbano sulle politiche alimentari. «Oggi tutti insieme realizziamo una scommessa ambiziosa - ha aggiunto Pisapia - l'impegno solenne per la costruzione di politiche alimentari "intelligenti" nelle nostre città. Un impegno solenne che comporta azioni concrete a livello locale per contribuire a risolvere emergenze globali». I sindaci del Patto si riuniranno ogni due anni, per un confronto periodico.

Intanto, proprio alla vigilia del suo giorno più importante, il World Food Day, al quale partecipano anche il segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon e il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, Expo taglia il traguardo dei 20 milioni di biglietti venduti. Superata così la "soglia psicologica" per decretare il successo dell'Expo. «I numeri non sono il fattore principale - ha ri-

marcato il commissario unico, Giuseppe Sala - ma sono molto soddisfatto, oltre che molto stanco». Oltre ai biglietti «certi», quelli cioè già venduti, ora si attende il numero ufficiale dei visitatori. Mancano ormai solo 16 giorni alla chiusura dei battenti e i più ottimisti parlano già di 22 milioni di visitatori nell'arco del semestre. Il record di persone che hanno varcato i cancelli dell'esposizione universale è stato segnato sabato scorso, 10 ottobre, con 272.785 visitatori in un solo giorno, mentre la settimana-record è quella dal 5 all'11 ottobre: 1.243.701 persone in sette giorni. «Buttiamoci un po' alle spalle i numeri e guardiamo ai contenuti di questa Expo» ha aggiunto Sala. Ban Ki-moon riceverà oggi quella che viene definita l'eredità immateriale di Expo Milano 2015, quella Carta di Milano che vuole rappresentare un impegno comune e condiviso da tutta la comunità internazionale sul tema del diritto al cibo. Il documento, presentato all'Onu a New York dal ministro per le Politiche agricole, Maurizio Martina, lo scorso 26 settembre, fissa una serie di impegni concreti a cui devono tendere aziende, governi e società civile. La Carta è stata firmata da oltre 1 milione di cittadini e da più di 50 Capi di Stato che, in visita a Expo, hanno apposto la loro firma sul documento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

